

È così tracciato il crocevia fondamentale per il Piemonte, crocevia avente Torino come polo principale.

Inoltre verso est, presso il confine territoriale, due tronchi tangenziali interessano ancora — sia pure in modo secondario e locale — il Piemonte: dal Sempione a Novara, l'uno, da Serravalle attraverso Tortona verso Milano, l'altro.

È da notare che il crocicchio fondamentale interessa nella sua massima parte tutto il territorio pianeggiante del Piemonte e allaccia pure le zone in cui più intensamente si sono concentrate — e si concentreranno nel futuro — le iniziative della lavorazione e della produzione industriale e agricola.

Naturalmente questa schematica rete fondamentale dovrà essere completata da collegamenti di carattere secondario che qui non è luogo precisare in particolare; ricorderemo soltanto, fra gli altri, la diagonale Val d'Aosta-Genova attraverso Ivrea, Casale, Alessandria; e la congiungente (in parte nel territorio lombardo) fra Novara e Tortona per le comunicazioni Sempione-Genova.

Non sono neppure da dimenticare o da sottovalutare le *comunicazioni per via idrica* che tendono a potenziare ancora più i servizi lungo l'asse principale della pianura padana con il progetto già più volte ripreso del canale navigabile Venezia-Milano-Novara-Torino e del suo naturale collegamento alla Svizzera attraverso il Lago Maggiore.

Con minori probabilità di realizzazione e d'altra parte meno importante e molto più difficile, sarebbe la deviazione (pur questa già da tempo progettata) dell'asse idrico verso Casale e Genova.

Invece ancora molto incomplete e si può dire appena abbozzate sono le attrezzature per le *comunicazioni aeree* che ora fanno capo al principale aeroporto commerciale di Torino-Caselle e a qualche campo d'aviazione turistico o soggetto a particolari limitazioni di traffico (Novi Ligure, Collegno, Alessandria, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Savigliano, Novara) e sono completate da alcuni impianti militari e di fortuna su cui però, è ovvio, non si può fare affidamento se non in casi di assoluta emergenza.

Tali attrezzature dovranno in un prossimo futuro essere organicamente completate e collegate fra loro in più fitta e funzionale rete, evitando le probabili e facilmente prevedibili interferenze fra i diversi